

Così l'Arpa cala l'asso nella manica: «Droni e satellite, nulla ci sfugge»

L'intervista al direttore scientifico dell'agenzia regionale Giuseppe Sgorbati: la svolta è stata netta. Con il progetto di monitoraggio l'85 per cento delle aree passate al setaccio è finita sotto sequestro

MILANO

L'arma della "sorveglianza dall'alto" determinante in 15 sequestri di depositi abusivi di rifiuti tra Pavia e Lodi, l'ultimo solo l'altro ieri. «Sviate decine di casi» sono ancora sotto la lente, con sospetti nati grazie anche all'analisi di immagini satellitari e di riprese con i droni, soprattutto con l'elicottero. Il progetto Savager, messo a punto da Arpa Lombardia con il finanziamento della Regione quando è scoppiata l'emergenza incendi, sta dando i suoi frutti. Partito sperimentalmente nelle province di Lodi e Pavia, è stato esteso a Brescia e ha generato un protocollo con la Procura di Pavia. **Giuseppe Sgorbati, direttore tecnico-scientifico Arpa e re-**

sponsabile Savager, come funziona il sistema?

«Abbiamo notato che luoghi dove si sono verificati incendi dolosi avevano caratteristiche ben visibili dall'alto, come il passaggio di camion o il deposito anomalo di materiale all'aperto. L'osservazione satellitare permette di mappare il territorio e andare quasi a colpo sicuro quando viene effettuata un'ispezione. L'85% delle aree controllate dopo una prima selezione si è poi rivelato oggetto di sequestro o di comunicazione all'autorità giudiziaria. Nel futuro i sistemi di intelligenza artificiale permetteranno una sorveglianza più estesa».

Come si articola la vostra collaborazione con le Procure?

«Dopo la legge sugli ecreati

del 2016 Arpa Lombardia ha deciso di dare al proprio personale la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. Si tratta di una scelta che ci porta oltre il nostro ruolo nel campo del controllo, ma di cui ci carichiamo consapevoli dell'utilità. La Lombardia è un territorio molto complesso, anche per la presenza di decine di migliaia di aziende. Ha attirato gli appetiti di criminali».

Come legge il fenomeno?

«Dove ci sono i soldi si muove la criminalità organizzata. Con lo stop della Cina all'importazione di rifiuti in plastica si sono aperte opportunità illegali. Il nostro obiettivo è quello di dare in tempo reale informazioni precise a chi deve operare scelte strategiche e alle forze dell'ordine».

Andrea Gianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico

Giuseppe Sgorbati è responsabile del progetto Savager messo a punto con lo scopo di prevenire incendi per poi essere utilizzato nella caccia agli stoccaggi abusivi



LA SCHEDA

Multe e prescrizioni Tesoretto da 1,7 milioni

Soldi che vengono investiti per rendere più precise e capillari le verifiche sul campo

MILANO

Oltre 1.7 milioni di euro riscossi in quasi tre anni, dal 2017 allo scorso 31 agosto, attraverso le attività di polizia giudiziaria del personale Arpa. Un tesoretto che corrisponde alle sanzioni emesse nei confronti delle aziende controllate: 110 prescrizioni nel 2017, 181 nel 2018, 174 quest'anno. Il risultato, anche se 75 risultano non pagate, è di 1.757.358 euro incassati. «Noi non vogliamo bloccare le attività delle aziende - spiega Giuseppe Sgorbati - ma fare in modo che rispettino le regole, velocizzando le procedure». Sono 24, nel 2019, le prescrizioni emesse nel campo dei rifiuti. Nel 2018, anno dell'emergenza incendi dolosi, le prescrizioni sono state 47. Complessivamente, l'anno scorso, sono stati 3.509 i controlli Arpa in attività produttive lombarde. **A.G.**